

Resistere resistere resistere

Ci si può chiedere che cosa leghi un gruppo come **La Macina**, che da più di trent'anni fa ricerca sul campo e si occupa della tradizione folclorica, e un gruppo invece come i

Gang,

che da oltre vent'anni si esprime nella forma del rock combattivo, della musica antagonista: lo spettacolo di stasera, che prosegue la loro collaborazione, fornisce una chiara risposta. Provo a dirlo così, molto semplicemente. Basta dare un'occhiata al programma di sala e all'elenco delle canzoni. **La Macina** recupera ciò che da molto tempo è cancellato, scordato (il mondo dei vinti, i canti di lavoro, la fatica contadina, la tragedia dell'emigrazione. Pensate: almeno due milioni di persone a New York hanno cognome italiano, altrettante a San Paolo del Brasile e oggi in questo Paese, qui in Italia, vige una legge sull'emigrazione che i membri della Corte Costituzionale, senza nemmeno molti giri di parole, giudicano segregazionista e razzista). Patrimonio storico dei **Gang** sono invece le lotte nelle città e nelle fabbriche, il mondo degli sfruttati e dei subalterni.

Non è vero che non esistono più poveri; ce ne sono di più, solo che non hanno testimoni, non hanno voce. Povero è una parola diventata tabù. Chi comanda va in televisione e li chiama "i meno fortunati": ma il fatto è che molti sorridono, scuotono la testa, però quasi nessuno si incazza più sul serio.

Dunque **Resistere resistere resistere** è uno spettacolo, anzi un progetto, che va da ieri a oggi. Parla del presente. Del nostro presente.

C'è dentro il significato pieno della parola **Resistenza**, il momento più grande e più significativo della storia di un paese allora giovane e senza tradizioni democratiche.

Come una volta insegnavano persino nelle scuole, di lì sono nate le libere istituzioni e la Costituzione della Repubblica, la quale vieta espressamente, all'articolo 11, la partecipazione alla guerra. L'Italia negli ultimi dieci anni ha partecipato a tre guerre.

Ma evidentemente molti oggi pensano, perchè i morti sono tutti uguali, che la Resistenza sia stata una *gaffe*, un infortunio della storia nazionale, così come pensano che la Costituzione sia un ferivecchio, un inciampo (in queste ore in un paesino del bellunese, che si chiama Lorenzago, a seicento chilometri dal Parlamento, chiuso, cinque uomini ritenuti dei saggi si stanno occupando del futuro della Costituzione repubblicana. Questi saggi fanno fatica a esprimersi in italiano ma dalle loro dichiarazioni si intuisce che vogliono riscriverla. Nel loro linguaggio riscriverla equivale esattamente a farla a pezzi, Alla riapertura del Parlamento, fra meno di un mese, è già deciso che a questo lavoro di macelleria spetteranno, contingentate, 110 ore, non una di più).

Proviamo semplicemente a mettere in relazione quelle 110 ore con il senso di quanto è avvenuto in Italia fra il 25 luglio del '43 e il 1 gennaio del '48, quando la Costituzione è stata promulgata, e avremo lo scenario.

E' chiaro che per la Macina e per i Gang, e anche per chi vi parla, questo scenario è uno

Scritto da Gastone Pietrucci

Sabato 22 Dicembre 2007 23:32 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 28 Aprile 2010 16:18

spettro. E perciò il titolo di quel che adesso ascolterete, *Resistere resistere resistere* è qualcosa di più di un invito. E' un allarme, di sicuro, ma è anche, e paradossalmente, un gesto d'amore su cui tutti dovremmo interrogarci. Ha scritto un poeta, e vale per chiunque, per qualunque cosa:

Quello che veramente ami non ti sarà strappato / quello che veramente ami è la tua vera eredità.

Massimo Raffaeli , *Monsano*, 7 agosto 2004
(per un concerto di Macina e Gang)

Introduzione di **Massimo Raffaeli**, in occasione della prima nazionale di **Macina & Marino e Sandro Severini (Gang)**, "Resistere! Resistere! Resistere!"

"
(Cantii sociali, di guerra, di emigrazione, di lotta, di speranza, di lavoro, di resistenza della nostra memoria)

,
Concerto Inaugurale
, del
19° Monsano Folk Festival
, Monsano, Piazza dei Caduti, sabato 7 Agosto, 2004).